

## VALCAMONICA

**BASSA VALLE.** Agosto ha offerto una prima prova concreta sul campo delle potenzialità di una stazione che finora è sempre stata proiettata esclusivamente sulla neve

# Montecampione si scopre bella d'estate

In pochi giorni di funzionamento la seggiovia Corniolo fa il pieno. Un migliaio di turisti in coda per ammirare le piste «in verde»

**Domenico Benzoni**

La domanda d'agosto nella bassa valle è la seguente: la futura rivalutazione della stazione turistica di Montecampione può partire dall'estate? Un arco di tempo che dura poche settimane, è vero; ma sono settimane dense di occasioni per la scoperta di ambiente, territorio e nuove opportunità. Che inoltre non dipendono in modo assoluto e costante dalle bizze del tempo.

**UN SEGNALE** inequivocabile in questa direzione lo si è registrato a Ferragosto: in pochi giorni di funzionamento straordinario, l'apertura della seggiovia «Corniolo» dopo decenni di noncuranza ha fatto registrare un inatteso boom di «salite». Il migliaio di escursionisti che si sono messi in coda per farsi trasportare in quota a godere del paesaggio delle Prealpi bresciane e bergamasche ha lasciato a bocca aperta anche gli addetti ai lavori.

Sette giorni di funziona-

mento, dal 12 al 20 agosto, per ridare lustro al vecchio slogan «quattro stagioni per il tempo libero» che era stato coniato con la nascita di Alpi e con questa poi fallito. Ora si torna a parlare di opportunità estive, di scelte a tutto campo che destagionalizzano e che non facciano affidamento solamente allo sci invernale. Perché se per quest'ultimo da anni i segnali parlano di dipendenza dall'andamento di quanto avviene nell'alto dei cieli e non solo, nei giorni delle ferie estive ci si può imbattere in una giornata o due di maltempo, ma poi il sole e la voglia di fresco, di pascoli verdi e di escursionismo tornano a farsi strada.

**IL PIACERE** per gli occhi rappresentato dalla vista sulle cime della bassa Valcamonica non ha nulla da invidiare ad altre stazioni turistiche. Crederci, ovviamente, significa anche investire in idee e infrastrutture, ma finalmente qualcosa sembra muoversi. In effetti ora «Ski area» ha capito che l'impianto di risalita



La stazione di partenza della seggiovia Corniolo di Montecampione

**La congiuntura sole e caldo viene sfruttata anche con i corsi per imparare lo sci sull'erba**

nato con le prime piste di Montecampione offre una opportunità da non sottovalutare.

In quota ci sono un accogliente e nuovo rifugio, una vista mozzafiato, sentieri in cresta per Dosso rotondo

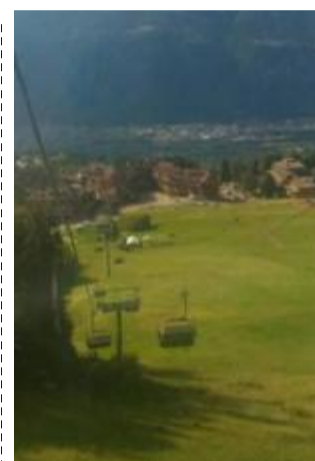
(1.780 metri), Corniolo (1.762), colma Marucolo (1.856) e malga Campione. Per il primo anno di riapertura c'è chi ha pensato pure alle mountain bike e alla discesa dalla pista Panoramica e lungo sentieri sterrati, mentre i maestri di sci si stanno lanciando nella nuova pratica dello sci d'erba. «Si inizia a fare sul serio» è uno dei commenti ascoltati in questi giorni a Montecampione, a sottolineare che i turisti e i residenti hanno colto qualcosa di nuovo. Non sarà facile e nemmeno immediato, ma la nuova strada sembra aperta. •

**Il caso**

**Innevamento e viabilità: l'accordo di programma è rimasto fermo al palo**

«Il possibile lo stiamo facendo, per i miracoli ci stiamo attrezzando». Recitava così un vecchio cartello appeso nei negozi e negli esercizi pubblici per parare ironicamente i colpi dei clienti pretenziosi. E se per i miracoli invernali anche Ski area Montecampione dovrebbe attrezzarsi, per quelli estivi le premesse offerte dall'apertura della seggiovia Corniolo sono buone.

**ESTATE** quindi, per non pagare sempre il pedaggio di stagioni invernali avere di neve, come è successo negli ultimi anni. Il primo bilancio di gestione da quando la srl è diventata proprietaria degli impianti della stazione sciistica della bassa Valcamonica non è ancora stato reso noto. Mentre gli azionisti attendono di sapere, e per la verità anche i comuni cittadini visto che si tratta di una società a partecipazione pubblica, sui punti deboli sono in corso approfondimenti e incontri a vari livelli, comunali e comprensoriali.



La seggiovia Corniolo

Infatti quella «fase zero» ben dipinta al momento della richiesta ricapitalizzazione dell'agosto 2016 non ha ancora trovato piena concretezza, lasciando in sospeso questioni come il laghetto per l'innervamento artificiale, le strade pubbliche, la risoluzione della questione dei parcheggi (solo per quelli del Plan e di Secondino c'è una sentenza favorevole all'utilizzo pubblico), la definizione degli oneri gestionali per le reti dei

servizi e le infrastrutture (condotte idriche, elettriche, del gas e spazi verdi) e il demanio sciabile.

«L'accordo di programma deve arrivare a compimento non oltre la fine della stagione invernale 2016/17» ammonivano Iorio e Ghidini, i due imprenditori che hanno lavorato e stanno lavorando al rilancio della stazione. Si trattava di passaggi basilari per la ripartenza di Montecampione, ma fino a oggi non si è ancora visto nulla; o poco.

Se sulle strade si riscontrano le prime attenzioni da parte di Piancamuno e Artogne (Bresciaoggi ha parlato nei giorni scorsi di un progetto di adeguamento in cerca di finanziamenti), per il laghetto (o i laghetti) necessari all'innervamento artificiale i tempi non si annunciano brevi. Incombe poi la revisione della scivola Longarino, lo scorso anno tenuta chiusa. Di recente è poi scoppiato il problema del trattamento di fine rapporto per gli ex dipendenti della società Montecampione impianti, che avrebbe dovuto essere liquidato da Ski area in quanto parte dell'accordo di acquisto, ed è sintomatica una recente richiesta di attenzione rivolta agli enti pubblici da parte dei vertici della società.

Insomma, l'estate sta arrivando al termine, è indubbio che qualche cosa di utile ha portato, ma se si vogliono aprire nuove prospettive per l'inverno entrante i tempi stringono. **D.BEN.**

**PAISCO.** Alcuni giovani amici hanno saputo mettere in sicurezza le due minuscole frazioni

## L'operazione cuore va in porto Loveno e Grumello ringraziano

Installato un defibrillatore di ultima generazione e ci sono 20 volontari che stanno imparando a usarlo

L'impegno e la generosità di un gruppo di giovani che gravitano nell'ambiente della parrocchia hanno permesso di dotare Grumello e la non lontana Loveno, entrambe ormai purtroppo spopolate frazioni di Paisco, di un prezioso strumento salvavita.

Alla vigilia di Ferragosto è stato infatti consegnato ufficialmente ai residenti della minuscola località montana qualche chilometro oltre il capoluogo un defibrillatore di ultima generazione. Un evento per una borgata in cui vivono stabilmente una dozzina di persone, soprattutto anziane, mentre col ritorno degli emigranti e l'arrivo dei turisti, durante l'estate si contano anche più di duecento presenze.

**LA CASSETTA** del salvacuore, munita dei necessari sistemi per evitare furti o danneggiamenti, è stata installata all'ingresso dello stabile che una volta ospitava la scuola elementare. «Abbiamo deciso di investire il frutto delle piccole feste che ogni anno organizziamo per donare alla nostra comunità questo importante dispositivo - spiega Daniela Franchini, affianca-



Il defibrillatore per Loveno e Grumello, mini frazioni di Paisco

ta dai suoi amici promotori con lei dell'iniziativa, Paolo Derocchi e Tiziano Caluffetti -, perché in caso di necessità, mi riferisco in particolare agli arresti cardiaci, un mezzo di soccorso impiegherebbe troppo tempo per salire dal fondovalle fino a Grumello e Loveno. Il defibrillatore rappresenta quindi un fattore di maggiore sicurezza per i pochi residenti e, chiaramente, anche per le persone che trascorrono le vacanze nel paesello natale».

Lo strumento c'è, e per poterlo utilizzare correttamente, ieri sera è iniziato il corso di formazione al quale hanno aderito ben 20 volontari. «Praticamente tutti i residenti ai quali si sono aggiunti diversi turisti abituali frequentatori della nostra località - conferma Tiziano Caluffetti -. Tutti hanno capito la grande utilità dell'apparecchio e hanno accettato di spendere alcune ore delle vacanze per imparare a impiegarlo in caso di bisogno». **• L.FEBB.**

**La cerimonia**

**Sull'attenti per il soldato Simoncini**

Quest'anno la festa del gruppo alpini di Paisco Loveno (e fissata per domenica) sarà caratterizzata da un momento speciale: la tumulazione nel piccolo sacrario monumento ai caduti nella piazza antistante la parrocchiale delle spoglie di un soldato morto prigioniero a Lipsia, in Germania, nell'ottobre del 1945, quando ormai le armi in Europa tacevano da mesi.

**SIMONE SIMONCINI** era nato il 9 aprile del 1912 e nel gennaio del 1940 era riuscito a sposare Maria Noggia. Dopo alterne vicende fu catturato e finì in un campo di prigionia. Morì a conflitto terminato e per anni la famiglia non seppe neppure dove fosse seppellito. Solo grazie all'ostinazione della moglie che a tutti i costi voleva riaverne almeno i resti, finalmente nel maggio del 1970 il feretro fu inumato nel cimitero del suo paese. Da dove domenica verrà traslato all'ossario in cui riposano anche i resti di Pietro Brunelli e Giuseppe Mascherpa. **L.FEBB.**

**Brevi**

**CEVO RESISTENZA UN RACCONTO SAVIORESE**

Il giovane regista d'origine cevese Mauro Monella torna al paese natale per ripresentare stasera alle 21,15, in piazza Primo Maggio, il film «Lei sa - 7 Maggio 1944». È la storia di Enrichetta Comincioli, interpretata da Silvia Dusi, che dopo l'uccisione del primo partigiano in Valsaviose si presentò in caserma per far liberare il padre arrestato dai fascisti. Fu arrestata, torturata e deportata nel lager di Ravensbruck.

**ANGOLO.** Un «bis» all'insegna dell'amicizia

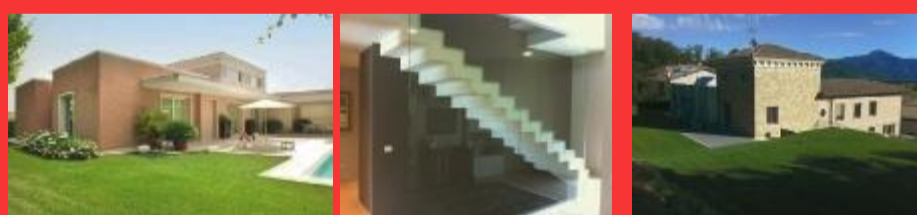
## Quattro passi in quota per unire due province

La prima edizione, quella dello scorso anno, ha avuto il pregio di accendere i riflettori su due piccole frazioni e di unire due province confinanti. Visto il successo dell'esordio Anfurro, frazione di Angolo Terme, e San Vigilio, una borgata di Rogno, hanno unito nuovamente le forze per animare questo fine settimana e valorizzare una zona che offre uno scorcio panoramico sulla bassa Valcamonica.

La festa in tandem prevede per domani a partire dalle 9 il ritrovo con colazione nel

centro giovanile di Anfurro, e mezz'ora più tardi la partenza della camminata «Quattro passi in montagna»: cinque chilometri per scoprire le bellezze naturalistiche della zona.

Lungo il tragitto sarà allestito un punto ristoro (all'altezza del santuario della Madonna nera) e, dopo aver attraversato la suggestiva Valle dell'Orso, i camminatori raggiungeranno San Vigilio. In caso di maltempo la passeggiata tra due province sarà annullata. **• G.GAN.**



**edil framal**

dei F.lli Aldo e Mauro Taglietti s.n.c.

**Progettazione - Costruzione  
Manutenzione di edifici civili, industriali ed agricoli**

Cell. 338.3031110 - 346.7802583 - ORZIVECCHI (BS)  
edilframal@gmail.com